Sab.to 19 Febbraio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 43.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Alla ricerca d'un Friulano

PER FUNZIONARE DA UOMO POLITICO.

La decisione dell'on. prof. Giovanni Marinelli, che opta per la sua cattedra ed ha già preso commiato dagli Elettori del Collegio di Gemona, sarà oggi comunicata alla Camera. Quindi, dichiarato vacante il Collegio, c'è da pensare alla sostituzione.

E sono appunto gli Elettori del Collegio di Gemona - Tarcento - Tricesimo (Sezioni principali) che devono pensarci. Quanto a noi, pur in questa occasione ci piace constatare quanto sia difficile *la ricerca d'un Friulano che assuma la funzione d'uomo politico.*

Per adempiere bene a questa funzione si richiedono condizioni personali, che ovunque coesistono in pochi cittadini, e più rare sono tra noi. Mentre per gli uffici amministrativi in Friuli s'ebbe ognora da poter scegliere con risultati ottimi, pel mandato legislativo le difficoltà della scelta si riprodussero in tutte le elezioni, tanto generali che parziali.

Tuttavia anche questa volta gli Elettori non verranno meno alla massima di preferire i nostri ad estranei, cioè escludendo le *importazioni*, le quali non sono giustificate se non nel caso di *uomini eminenti*, di vere *illustrazioni nazionali.*

Esclusa l'*importazione* dei rejetti dalla partigianeria o di naufraghi famosi nelle grosse burrasche politiche, il pensiero degli Elettori dovrà rivolgersi ad *elementi paesani*, già onorati dalla loro fiducia, ovvero a cittadini, ben conosciuti nel Collegio, cui i molteplici servigj negli uffici amministrativi sarebbero titolo di preferibilità per la Deputazione politica.

Diciamo ciò, perchè ormai non solo pei Collegj del Friuli, ma per quasi tutti i Collegj d'Italia cominciano a mancare i preferibili in grazia di antiche benemerenze patriotiche. E la ricerca è da farsi fra *elementi nuovi*, fra il fiore della giovane generazione educata sotto libere Leggi ed inspirata a sensi generosi.

Fra gli Elettori di Gemona-Tarcento-Tricesimo la suddetta ricerca, dovrebbe farsi senza perdita di tempo. E per scegliersi un rappresentante che, se non al Collegio, appartenga alla Provincia, sarà bene che ricordino le elezioni passate. Altre volte, infatti, il Collegio di Gemona, quand'era plurinominale, diede molti suffragj a due oggi ex-Deputati. Ma gioverà anche che si guardi attorno per iscoprire, entro il Collegio, qualche elemento nuovo. E poichè nella presente Legislatura non c'è posto pei Professori, speriamo che in una parte del Collegio non rinasceranno velleità improvvide, quali si manifestarono nella penultima Legislatura.

Abbiamo già espresso il nostro rincrescimento, e perchè all'on. Marinelli sia stata la sorte contraria per la seconda volta, e perchè agli Elettori del Collegio di Gemona sia dato l'incomodo d'una ricerca assai ardua. E ciò per gli scarsi allettamenti della vita parlamentare, e perchè in Friuli certe ambizioni sono forse meno sentite che in altre Provincie; mentre tra noi onestamente comprendesi la responsabilità dell'altissimo ufficio. ==

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta del 18.

Socci commemora sir Jame Stansfield morto ieri, che fu un vero ed un grande amico dell'Italia nei momenti della sventura. Alla memoria dello statista inglese manda dalla Camera italiana un saluto (*vive approvazioni*)

Luzzatti, ministro del Tesoro, si associa a Socci, giacchè sir James Stansfield non fu soltanto un grande statista, ma un grande amico del nostro paese (*approvazioni*).

Il Presidente si unisce, a nome della Camera, ai sentimenti espressi da Socci e dal Governo (*approvazioni*).

Svolgonsi quindi le inevitabili interrogazioni.

Si anuncia la domanda di procedere per duello contro i deputati Campi e Oliva.

Leggesi una proposta di legge firmata da novantasette deputati per accordare un assegno vitalizio anche ai veterani che avessero preso parte unicamente alle guerre del 1848-49 od anche semplicemente ad una sola di queste.

— La Camera prende in considerazione questa proposta.

Seguita poscia la discussione del progetto di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

Bissolati e Colombo parlano contro; Fazi, Brunetti, Guerci in favore.

Un nuovo rimedio contro la tisi.

Nella clinica del professor Leyden di Berlino, furono fatti esperimenti col *creosotal*, nuovo specifico contro la tubercolosi polmonare, che era già stato provato a Vienna e Parigi. Il rapporto della clinica dice che si ha quasi la certezza di possedere il rimedio da tanto tempo cercato.

Su 28 ammalati curati col *creosotal*, 27 guarirono o migliorarono. Dopo sei mesi di cura i polmoni dei pazienti erano completamente guariti, ed erano scomparsi tutti i sintomi patologici.

La storia gridata per le strade.

VIVA! ABBASSO!!

Oggi a Parigi si grida: *Conspuez Zola! A bas le juifs! Vive l'armée!* Questi *Cris de Paris* sono la logica continuazione di tutti quegli urli che per più di cent'anni son risuonati per le vie di Parigi. A riassumerli tutti si potrebbe mettere insieme, per sommi capi, la storia della Francia, in questo ultimo secolo.

Nel 1788 il popolo gridava: Viva il re! Viva l'aristocrazia! Viva il clero!

1789 Abbasso l'aristocrazia! Abbasso la Bastiglia! Vivano gli stati generali! Viva Necker e Mirabeau! Viva Orléans e il clero!

1791. Abbasso l'aristocrazia! Abbasso i preti! Non vogliamo più Dio! Abbasso Necker! Vivano Bailly e Lafayette! Abbasso Bailly e la costituzione del '91!

1792 (primi sei mesi). Abbasso Luigi Capeto! Abbasso la monarchia e la costituzione del '92! Abbasso Dumouriez! Evviva la repubblica! Viva la libertà, l'eguaglianza, la fratellanza! Vivano i girondini!

1793 (seconda metà). Abbasso la nobiltà, i ricchi e i preti! Vivano i giacobini! Viva Robespierre! Viva Marat, l'amico del popolo! Viva il Terrore!

1794 Abbasso i girondini! Viva Barrère e Couthon! Viva la ghigliottina!

1794 1795. Abbasso il Terrore e i carnefici! Morte a Robespierre!

1795-1799. Viva il direttorio! Vivano Barras e Bonaparte! Vivano i Cinquecento! Abbasso il direttorio! Viva i consoli! Viva il primo console!

1799 1808. Abbbasso i consoli! Abbasso la repubblica! Viva l'imperatore Napoleone! Viva la guerra! Viva la Legion d'onore! Viva la Corte! Viva l'imperatrice Giuseppina!

1809-1813. Abbasso il papa! Abbasso Giuseppina! Viva Maria Luigia! Viva il re di Roma! Abbasso Napoleone, l'usurpatore, il tiranno! Abbasso il senato e le aquile! Viva il re legittimo! Vivano gli alleati!

1815. (1 marzo). Abbasso gli alleati! Abbasso i borboni e i legittimisti! Viva Napoleone!

1815. (1 giugno) Abbasso l'usurpatore còrso! Abbasso l'esercito! Abbasso Ney e Lavalette! Viva il re Luigi, il desiderato!

1816-1830. Abbasso i radicali! Viva Décazes! Viva Villèle! Viva Angoulème e Carlo X, l'amato sovrano! Abbasso Polignac e le ordinanze! Abbasso Carlo X e i Borboni! Viva Luigi Filippo, il re cittadino!

1848 Abbasso Luigi Filippo! Abbasso il conte di Parigi! Viva Lamartine! Viva la riforma!

1849. Abbasso Lamartine! Viva il presidente! Abbasso la libertà di stampa e i clubs! Vogliamo l'ordine!

1850. Viva Napoleone! Abbasso Cavaignac!

1851. Abbasso l'Assemblea! Viva l'imperatore! Viva la revisione!

1852. Abbbasso la repubblica! Viva l'impero!

1855 Abbasso la Russia!

1859 Viva l'Italia! Viva Garibaldi!

1866 Abbasso l'impero assoluto! Viva l'impero parlamentare! Viva Ollivier!

1870 (maggio) Viva la costituzione! Viva la dinastia imperiale! (luglio) A Berlino! A Berlino! (4 settembre) Abbasso l'impero! Viva la repubblica! Viva Trochu! (ottobre) Viva la comune! Abbasso Trochu! Viva Gambetta!

1871 Viva Thiers! Abbasso Trochu! Abbasso Gambetta! Viva la pace (marzo) Viva la comune! Abbasso Thiers! Viva Delescluze! (maggio) Viva Thiers! Viva Mac Mahon! Abbasso la comune!

1872. Viva Thiers! Viva la Repubblica!

1873. Viva Mac Mahon!

1874. Viva l'amnistia! Abbasso Mac Mahon!

1879. Viva Grèvy! Abbasso Gambetta!

1881. Viva Gambetta! Abbasso Grévy! Abbasso Lesseps!

1887. Viva Carnot! Viva Boulanger!

1889. Abbasso i panamisti! Viva Constans! Abbasso Boulanger.

1895. Viva lo czar! Viva la Russia!

L'offensore di Tina Di Lorenzo.

Budapest, 17. — Ecco le parole che l'ex deputato Pazmandy scriveva della Tina Di Lorenzo nel *Magyar Orszag*: «La signora di Lorenzo - o forse è ancora signorina: poichè è noto che fino a poco tempo fa ella era odalisca nell'harem del sultano - venne tra noi preceduta da una rèclame colossale. Le nostre attrici si saranno forse spaventate pensando che la Tinetta voglia rapire tutti gli allori. Ma si tranquillizzino pure, perchè, tranne molte banconote, la signora o la signorina Di Lorenzo - di un'odalisca non si sa mai che cosa sia veramente - non porterà via nulla da qui».

Abbiamo narrato che l'esimia attrice, sdegnata dal volgare insulto, non voleva continuare le rappresentazioni; il padre di lei produsse querela contro l'offensore. l'attore Falconi lo mandò a sfidare e cinque signori della colonia italiana pubblicarono nei giornali una dichiarazione contro la vergognosa e ridicola calunnia. Si diceva anzi che il Pazmandy li avesse sfidati tutti e cinque; ma finora la notizia non è confermata.

Intanto i rappresentanti della stampa ungherese, fra i quali noti scrittori e deputati al parlamento, hanno diretto a Tina Di Lorenzo uno scritto, deplorante altamente l'avvenuto.

Venne infine la domanda di matrimonio (che annunciammo jeri) mandata telegraficamente alla gentile attrice da un giovane magnate ungherese.

Il Pazmandy, alla nota dichiarazione dei cinque signori della colonia italiana, rispose: «Io non ho raccontato altro che quello che ho saputo da persona che la sa lunga. Non è una vergogna, del resto, l'essere la moglie del sultano. E poi, infine, io ho comperato il posto, e con questo anche il diritto di dire quello che mi pare e piace (!) Tina di Lorenzo non è nè una monaca nè una santa; ma semplicemente una commediante.»

Tutta la popolazione ha preso le parti dell'artista, e per la prima sera in cui reciterà le si preparano ovazioni straordinarie.

—

Budapest, 18. L'ex deputato Pazmandy pubblica una dichiarazione, nella quale dice di non aver inventata la notizia, di cui Tina di Lorenzo si sentì offesa; l'udì raccontare dal medico del teatro della Commedia nella cancelleria teatrale. Egli non avrebbe mai nemmeno lontanamente pensato d'attaccare l'onore dell'attrice.

Tina Di Lorenzo ha ricevuto già due offerte di matrimonio.

Oggi avranno luogo per questa faccenda due duelli.

Budapest, 18. Questa sera, comparendo sulla scena, Tina di Lorenzo ebbe una prolungata ovazione, commovente dimostrazione della colonia italiana e della popolazione ungherese. Furonle offerte molte corone d'alloro e diversi doni.

IL PROCESSO ZOLA.

L'undicesima udienza.

Parigi, 18. — L'udienza è aperta alle 12.35

L'aula è straordinariamente gremita e molto agitata.

Boisdeffre conferma quanto ha detto Pellieux

Appello ai giurati.

Il generale Boisdeffre si presenta in uniforme (*movimenti di attenzione*).

Il *Presidente* legge la deposizione testuale fatta ieri dal gen. Pellieux e gli domanda: — «Che avete voi da dire? Il gen. *Boisdeffre* risponde: «Confermo interamente la deposizione del gen. Pellieux, così per l'esattezza come per l'autenticità; non vi aggiungo neppure una parole (*movimenti prolungati*).

«Ma, signori giurati, dice egli, volgendosi verso di essi, voi siete la nazione, voi qui la rappresentate. Se la nazione non ha fiducia nei capi del suo esercito, lo dica, siamo pronti a lasciare ad altri il peso della nostra responsabilità.

«Signori giurati: Voi che siete la nazione, pronunciatevi e ditelo» (*movimenti prolugati, grida di viva l'esercito*).

Altri applausi scoppiano nel momento in cui il gen. Boisdeffre si ritira.

Le proteste di Esterhazy.

Fra l'attenzione della folla viene introdotto il maggiore Esterhazy.

Esterhazy dirigendosi ai giurati protesta energicamente contro l'accusa di essere l'autore del *bordereau* e dice che fu giudicato dai suoi pari ed assolto.

Il *Presidente* chiede all'avv. Labori se abbia interrogazioni da fare a Esterhazy.

L'avv. *Labori* risponde che le farà soltanto dopo che la Corte avrà statuito sulle sue conclusioni.

Il *Presidente* replica che o l'avvocato le farà subito o non le farà più.

L'avv. *Labori* protesta.

Il *Presidente* sospende l'udienza.

Le conclusioni e le proteste di Labori.

L'udienza è ripresa dopo un'ora e mezza di sospensione.

L'avv. *Labori* presenta le sue conclusioni riguardanti il rifiuto del presidente di fare le interrogazioni che la difesa voleva rivolgergli. Conclude chiedendo che i generali Boisdeffre e Pellieux e il maggiore Esterhazy siano richiamati.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

PER L'ONORE.

(Dal francese).

—

Il vecchio s'appressò a lei, cercò di staccarla da quella stretta, e con tono severo disse:

— Che fate voi Ida? Voi siete pazza: questo signore è vostro zio.

— No, no, l'altra notte, in sogno, l'ho digià veduto, replicò la giovanetta. E' mio padre.

— Ma tu vaneggi, fanciulla. Questo signore è il fratello di tuo padre. Non è dunque a stupirsi se gli rassomiglia, Su, non renderti ridicola.

Il conte padroneggiò la sua grande emozione e disse, accarezzando Ida teneramente:

— Sì, mia cara nipote, io non sono che vostro zio; ma non vi amo perciò meno. Consolatevi, sono venuto per liberarvi da tutti i vostri mali.

— Ah, zio mio — poichè voi non siete che mio zio — mormorò dessa tristamente, non mi ingannate. Liberarmi da tutti i mali, dite voi? Persona al mondo non lo può.

— Sì, figlia mia, interruppe la madre con gioja; sai tu quel che tuo zio ha digià fatto per la tua felicità? Tu diverrai, secondo ogni probabilità, la fidanzata di Ugo di Giersteen.

— E' vero, nonno? chiese la giovanetta, mostrandosi affatto incredula.

— E' perfettamente vero, rispose il vecchio, e per provarti che non ti vogliamo cullare con false speranze, tienti pronta a partire per Tempelfof. La vettura di tuo zio sta dinanzi la porta. E poichè siamo tutti contenti, andiamo a recare un po' della nostra gioja al povero Ugo, facendogli una visita.

Ida battè le mani, mandò un grido di gioja, si gettò al collo dell'avolo, abbracciò sua madre, indi piangendo si strinse al seno del falso zio, frenante anch'egli a gran stento la sua commozione.

Ortensia ed il conte non parevano aver molta fretta di andare a Tempelfof. Ma il vecchio, temendo che Guglielmo, vinto dall'impeto dei suoi sentimenti, non finisse col tradirsi, disse loro:

— No, no, non ritardiamo; quel povero ammalato di Ugo ci attende. Lasciarlo soffrire più a lungo senza consolazione, sarebbe una crudeltà. Su, andiamcene, ve ne prego, obbeditemi.

E così dicendo, si diresse verso la porta. Gli altri lo seguirono. Ida stava sospesa al braccio del conte, che cammin facendo, le rivolgeva dei sorrisi e delle parole affettuose.

Attraversando la corte, il barone disse al servo.

— Giovanni, noi andiamo a fare una piccola escursione. Al nostro ritorno, bisogna che quelle tavole nere che mascherano la cancellata, siano levate via, e che tutte le persiane delle finestre siano aperte.

Il domestico lo guardò con istupore, ma la gente di casa rimase ancora ben più sorpresa, quando Ida disse ad essa con effusione di gioja infantile delirante:

— Edwige, Pietro, Susanna, ecco quì mio zio, il mio caro zio, che è venuto a renderci tutti felici. Noi ci rechiamo da Ugo di Giersteen!

I domestici accorsero, ma il barone, temendo una nuova indiscretezza, fece salire la giovanetta in vettura, e die' ordine al cocchiere di frustar i cavalli.

Le brave bestie partirono al gran trotto, ed i domestici, radunati intorno alla cancellata, udirono le esclamazioni di giubilo della donzella e la videro da lungi agitare il suo bianco fazzoletto.

IX.

I campi eran coperti del bianco manto dell'inverno; ma il sole brillava nel sereno azzurro del cielo, ed i suoi raggi facevano scintillare sul tappeto di neve, mille scintille di diamanti.

Il silenzio regnava così assoluto nel villaggio che s'udiva fin sulla piazza del mercato, il suono dell'organo e la voce dei sacerdoti.

Senza dubbio si celebrava entro la Chiesa qualche cerimonia solenne, poichè un gran numero di villici, col capo scoperto, in atteggiamento raccolto, tenevansi ai lati della porta, non avendo potuto trovar posto nell'interno della Chiesa.

Cinque o sei belle vetture signorili attendevano ad una certa distanza. La strada era stata ornata per la circostanza da piccoli abeti, con sopravi delle banderuole di vari colori.

Sotto il grande tiglio, fuor del Cimitero, alcuni paesani stavano raccolti intorno a Giacomo, il guardacaccia.

Questi soffiava di tratto in tratto su di una miccia accesa, tenendosi pronto per la cerimonia a sparare i quattro cannoncini allineati appiedi dell'albero venerando. La guardia campestre faceva anch'essa atto di presenza.

Attendendo, i buoni villici parlavano tra loro a voce bassa, ma con viva compiacenza dell'avvenimento del giorno, e si fregavano le mani pel piacere che loro era stato promesso.

Tutto ad un tratto, si scorse dall'altra parte del mercato un camminatore solitario, vestito come un cittadino e che sembrava meravigliato di vedere tutti quei preparativi di festa.

— M'inganno io forse? disse la guardia campestre. No, è ben lui, l'amico Enrico, il figlio del nostro vecchio maestro di scuola! Dacchè cinque mesi or sono, egli ha ottenuto un posto a Gand, non lo abbiamo più veduto... Giacomo, abbiate occhio alla bisogna e siate prudente; vado ad incontrare Enrico Bols.

E così dicendo, attraversò il mercato, strinse vivamente la mano dell'amico suo, dicendogli:

— Ah, finalmente che vi si vede, Enrico. Siete venuto voi a conoscenza di quanto avviene qui? Voi arrivate proprio in punto per assistere alla gran festa.

— Non ne so nula. E chieggo anzi a voi: che cosa significano tutte quelle bandiere, tutti quei festoni?

— Ah, non lo sapete?

— E come potrei io saperlo? rispose il giovane istitutore. Ho trovato la casa di mio padre chiusa. Non ho incontrato anima viva. Si direbbe che tutto il villaggio è morto.

— Difatti, grandi e piccini sono tutti Chiesa.

— Ebbene, che cosa è avvenuto? Ditemelo dunque.

(Continua.)

La Corte si ritira e quando rientra, il presidente legge un' ordinanza con cui si respingono le conchiusioni del difensore.

Documento falso?

Il colonnello *Picquart* richiamato, dice rispondendo a una domanda della difesa, che quando si cominciò a sospettare di Esterhazy un documento di natura da discolparlo giunse al ministero della guerra e soggiunge: « **quel documento si può considerare come falso ed è quello stesso di cui il generale Pellieux parlò ieri.** »

Il generale *Gonse* richiamato attesta l'autenticità dei documenti di cui parlò il generale Pellieux.

Esterhazy non vuol rispondere.

Si richiama il maggiore Esterhazy (*senzazione*).

L'avv. *Labori* formula due o tre domande cui Esterhazy replica invariabilmente che non risponderà. In fondo alla sala scoppiano applausi fragorosissimi.

Clemenceau interroga a sua volta Esterhazy, ma questi serba un mutismo assoluto.

Dopo l'audizione del teste Mautant che depone che Esterhazy voleva suicidarsi, l'udienza è tolta.

All'uscita, gli ufficiali e specialmente il generale Pellieux furono acclamati.

La folla trattenuta dagli agenti fischiò Zola al suo passaggio.

In che consiste la rivelazione del gen. Pellieux

Parigi, 18. Il documento rivelato iersera alle Assise dal generale Pellieux sarebbe così concepito: **sta per farsi un interpellanza circa l'affare Dreyfus; non dite mai le relazioni che abbiamo con questo ebreo.**

Scambio di telegrammi.

Parigi, 18. Il *Jour* afferma che è avvenuto ieri un grande scambio di telegrammi tra l'ambasciata tedesca e la Cancelleria dell'Impero a Berlino, in seguito alle rivelazioni del generale Pellieux.

I ministri in conferenza con Felix Faure.

Parigi, 18. In seguito all'incidente di ieri alla Corte d'assise i ministri conferirono iersera con Felix Faure, sulla situazione risultante dalla deposizione del generale Pellieux. La conferenza durò oltre mezz'ora.

Commenti tedeschi alla deposizione bellicosa di Pellieux.

Berlino, 18. Il discorso pronunciato dal generale Pellieux ai giurati, durante l'udienza di ieri, è commentato ironicamente da quasi tutta la stampa berlinese. In questi circoli politici si ritiene che il generale Pellieux si sia lasciato trascinare dall'abitudine della cattiva rettorica di caserma, senza pensare che poneva il governo francese in grave imbarazzo.

CONSUMMATUM EST.

La dieta dalmata, composta in maggioranza di sloveni italianofobi, ha votato l'indirizzo all'imperatore con gli incisi chiedenti che lo sloveno ed il serbo fossero dichiarate lingue di ufficio per la Dalmazia e che questa fosse incorporata al regno di Croazia — uno dei tanti regni che dovrebbero formarsi in Austria, oltre le due attuali divisioni: impero d'Austria e regno d'Ungheria.

Indarno i migliori patrioti italiani dalmati combatterono accanitamente perchè quegli incisi fossero levati dall'indirizzo: il numero vinse!

Il deputato Salvi, nel suo eloquentissimo discorso in difesa del buon diritto italiano, espresse giustamente sorpresa per l'orgoglioso raffronto fatto dagli oratori croati fra l'agitazione nazionale croata e l'epopea del risorgimento italiano, che egli chiamò la più grande, la più lirica pagina dell'istoria del secolo che muore. Disse che l'Italia, una nel pensiero e nel sentimento, solo allorchè si impose al mondo per supremazia intellettuale, la grandezza artistica e la piena maturità politica, potè celebrare la sua unificazione 27 anni fa in Roma intangibile.

Le condizioni della Croazia, per quanto migliorate, non giustificano ancora il megalomane sogno e il disparatissimo raffronto.

I principi del Montenegro a Roma.

Ieri giunsero in Roma i principi del Montenegro, ricevuti alla stazione dai nostri Sovrani, dai ministri e da una numerosa folla.

Roma, 18. Il treno è arrivato alle 13.30, in perfetto orario. E' sceso prima il principe di Napoli, vestito in borghese, il quale baciò la regina. Scese quindi la principessa Milena (madre della principessa Elena) che vestiva il costume nazionale: un caschetto di velluto bordato in oro; una gonna di raso arancio-chiaro; un velo nero in testa. Milena baciò la regina, la quale le ricambiò il bacio; il re baciò quindi Milena. Scese poi la principessa di Napoli, poscia la sedicenne principessa Xenia, che produsse la più simpatica impressione per la sua delicata bellezza. Vest va all'europea, elegantissima. Scesero infine la principessa Wera, che è una graziosa bambina ed ultimo il principe Pietro, di otto anni circa.

La regina baciò Xenia, Vera e il principe Pietro, i quali le baciarono la mano, quindi il re diede il braccio a Milena, mentre il principe di Napoli lo dava alla regina e il conte di Torino alla principessa di Napoli, e si avviarono al salone reale ove avvennero le presentazioni, dopo le quali salirono in carrozza, e si recarono subito al Quirinale.

Cronaca Provinciale.

Gonars.

Un pessimo figlio. — *17 febbraio.* — Venne arrestato un giovinastro di circa ventitre anni, certo Antonio Bicinis di Giov. Batt., che proprio non ha mai avuto voglia di lavorare e si compiaceva soltanto nello stravizio. Motivo dell'arresto, maltrattamenti e minaccie in famiglia. Perchè il povero padre suo non gli volle dare venti centesimi, egli scagliò contro di lui mille improperi; e, armato di un piccone, lo minacciò!

Ma non è la prima volta. Di lui si racconta che una volta minacciò armato di una scure, lo stesso suo padre; che percosse la madre, ora defunta; che percosse perfino una sua sorella cieca!. Quale ributtante vigliaccheria! Quale maledizione per le case dove allignano sì velenose piante!..

Alice Pasquali

appena sedicenne

è spirata oggi alle ore 3 pom. dopo brevi giorni di malattia, sopportata con rassegnazione di martire.

I genitori, i fratelli e le sorelle angosciati porgono il doloroso annuncio.

Gemona, 18 febbraio 1898.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 11.

—

Alla famiglia Pasquali, così tremendamente colpita dalla sventura, porgiamo le espressioni più vive della nostra sentita condoglianza.

Ieri sera alle ore 22, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Luigi Muner

di anni 71.

La moglie, la figlia, il genero Leonardo De Giudici e i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tolmezzo, 16 febbraio 1898

I funerali ebbero luogo il 17 febbraio.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Muner-De Giudici, commosse ringraziano tutti coloro che concorsero ad onorare la salma del caro estinto, chiedendo in pari tempo venia per le ommissioni in cui nella luttuosa circostanza involontariamente potessero essere incorse.

Tolmezzo, 17 febbraio

ALLA CARA MEMORIA
DI
Gio. Batta Maddalena

Un anno oggi si compie dal dì in cui si spegneva in Maniago la nobile esistenza di quel segretario comunale *Gio. Batta Maddalena*, apprezzatissimo per le sue elette doti di mente, d'ingegno, di cuore e di volontà.

Egli scese fra l'unanime compianto nel silenzio del mistero a riposare all'ombra sacra degli avelli colla piena, invidiabile serenità del giusto che si consacrò tutto seriamente ed attivamente ai propri doveri di cittadino e di padre.

Ma se un anno è già scorso, il tempo non potè nè potrà mai togliere alla famiglia la grandezza della sventura e dell'amore per lui; agli amici, al paese ed ai comuni circonvicini — tanto da lui beneficati — l'intensità dell'estimazione e del ricordo.

E tu, diletto spirito, ricevendo nuovo riverente saluto nella perpetuità del meritato premio, fa che un sorriso ridiscenda alle tue domestiche pareti e vi apporti quel conforto che tanto desiderano. A. T.

19 febbraio 1898.

D'affittarsi col giorno 6 aprile p. v. il primo appartamento sulla facciata della Casa (ex Nardini) in via Pracchiuso N. 2 di proprietà della Casa di Ricovero di Udine.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di quest'ultima.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine–Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 19 Ore 8 ant. Termometro 5.2
Min. Ap. notte + 1.2 Barometro 742.
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione calante
IERI Vario nevoso
Temp. massima 8.5 minima 2.4
Media 4.035 Neve caduta 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.7	leva ore	6.10
Passa al merid.	12.21.3	tramonta	16 17
Tramonta	17 39	età giorni	28

Un bel progetto della onorevole Giunta.

La nostra Giunta municipale avrebbe ultimato le trattative preliminari per l'acquisto di un appezzamento della cosidetta *Braida dei conti Codroipo*, verso la via Gorghi: lunghezza verso questa via, cento venti metri; larghezza verso l'interno della braida, cento m.

In quel tratto verrebbe eretto il primo stabilimento scolastico che il Municipio dovrà — testo o tardi — edificare, essendo gli attuali e insufficienti ai bisogni e poco adatti. E siccome fra i meno adatti si contano le due scuole di via dei Teatri (maschile) e di via dell'Ospitale (femminile), così queste sarebbero le due prime scuole da sopprimirsi, e lo stabilimento che si avrebbe in animo di erigere, dovrebbe servire a sostituirle.

Naturalmente, tutto questo è ancora non più veramente nei primi passi dello studio, ma non bene concretato. Intanto, il preliminare d'acquisto sta per essere firmato: al resto, si provvederà, compreso. il danaro, e salvo l'approvazione del Consiglio.

Alpini di passaggio.

Questa mattina si vedevano per la città alcuni alpini girare frettolosi. Appartengono essi al Battaglione Gemona, il quale da 14 giorni si era recato a Cividale in ferrovia da Conegliano e di là aveva proseguito una parte per l'alta Carnia e l'altra per la Schiavonia a fare le piccole escursioni. Giunto di buon mattino il battaglione alla nostra stazione, ripartiva alle 10 per far ritorno a Conegliano.

Società del Paper-Hunt.

Domani domenica ci sarà Paper-Hunt. Il meet alle ore 13 fuori Porta Pracchiuso. Percorso di circa Ch. 18 L'arrivo al Ponte sul Torre alle ore 14 1/4 circa.

Udine, 19 febbraio 1898.

Per la Commissione
Cap. G. Calderari.

Banca di Udine.

Rammentiamo che domani, alle ore 13, nella casa della Banca, ha luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca stessa.

Riservandoci parlare lunedì p. v. del Bilancio presentato agli azionisti, ci permettiamo rilevare due importanti proposte messe all'ordine del giorno, e cioè:

1.o solennizzare il primo quarto di secolo di vita della Banca con una elargizione a favore di un'opera di pubblica beneficenza.

2.o provvedimento a vantaggio degli impiegati. Non dubitiamo che gli azionisti vorranno intervenire numerosi all'assemblea.

Istituto Uccellis.

L'elegante sala ove s'improvvisa ogni anno il grazioso teatrino, era ieri sera gremita di signore e signorine, desiderose di udire ed applaudire le brave allieve. Il tradizionale *grano di miglio* ricorreva spontaneo alla mente, con tanto affollamento. E l'aspettativa fu completamente esaudita.

La commedia in tedesco fu recitata con molto brio ed affiatamento, ed era interessante l'udire con quale disinvoltura si parlava da tutte le *attrici* il difficile idioma.

La farsa: *Una cura omeopatica* recitata con *vis comica*, chiuse brillantemente la bella serata.

Le *attrici*, vennero ad ogni fin d'atto vivamente applaudite.

Questa sera alle 7 1/2 secondo trattenimento.

Lunedì, ultima serata.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda del 26.o Regg. fanteria eseguirà domani 20 febbraio 1898 dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Napoli »	Musso
1.	Mazurka « Favilla »	Trapani
3.	Duetto o Coro nell'Opera « La Contessa di Mons »	Rossi
4.	Valzer « Anime gemelle »	Prandi
5.	Scena e finale at o 3. « Un ballo in maschera »	Verdi
6.	Polka « Sempre allegri »	Martini

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Febbraio a L. 105,12.

Sono un bene od un male?...

(Continuazione e fine, vedi numeri 40-41).

Prosegue a dire il Gabelli: Aboliamo il premio che alimenta pure la vanità della famiglia che lo giudica *quale una specie di diploma di nobiltà, e trova in esso impegnato il suo decoro.*

Se il premio è meritata attestazione del bene fatto, io trovo naturale, anzi educativo e doveroso che la famiglia si mostri lieta della onorificenza conseguita da uno de' suoi; e questo diploma, appeso alle pareti domestiche, sarà dolce ricordo di accoglienze festevoli, memoria non discara di lunghe ore trascorse sui libri, e stimolo alla continuazione del bene.

Una madre savia sarà giustamente orgogliosa di mostrare alle amiche della sua casa una prova dell'onorato lavoro de' figli suoi.

In questa tristizia di tempi, nei quali l'esercizio della virtù ha nella società così pochi esempi, mi pare particolarmente necessario che con tutti i mezzi si riconosca e s'incoraggi l'opera del bene, perchè, purtroppo, il farlo va diventando quasi un'eccezione.

Terminate con ciò le modeste mie osservazioni sui principali argomenti a cui il Gabelli appoggia la sua tesi, mi si permetta, senza la pretesa d'aver nulla risolto, di rispondere indirettamente al fatto messo innanzi da alcuni abolizionisti per provare che il premio ha già corso il suo tempo; che cioè la Svizzera, la patria dei pedagogisti, lo viene proscrivendo, che così si fa nella dotta Germania e si viene facendo nell'Italia nostra.

Ciò per me non potrebbe dipendere che dal ritenersi il premio antieducativo, e forse lo sarà; ma io non so persuadermene per le considerazioni che sono venuto facendo, e per il giudizio di preclari scrittori, sostenitori del premio.

Ho detto che anche le da me fatte considerazioni mi determinarono a non ritenere il premio antieducativo; ma ciò non già per la immodesta pretesa che abbiano un valore in se stesse, ma perchè in me profondamente sentite; perchè in me, già innanzi cogli anni, le idee con cui son cresciuto fanciullo si sono abbarbicate nell'anima.

Per attenuare il giudizio di poca riverenza che altri potrebbe trovare in queste idee, dissenzienti da quelle dell'illustre Gabelli, mi si permetta che in ordine cronologico, citi qui alcuni di quegl'insigni che del premio si sono fatti sostenitori, come ho or ora accennato.

Michele Montaigne, filosofo e moralista, che scrive: — una bella invenzione, accettata dalla maggior parte dei governi del mondo, fu quella di stabilire certi segni senza valore per onorare e ricompensare la virtù —;

Fenelon, esclamante: — valetevi dell'emulazione e concedete al fanciullo, a quando a quando, alcune piccole vittorie sugli emuli suoi;

Pascal che lamentava, come i fanciulli di Porto Reale cadessero nella noncuranza, perchè mancava lo stimolo dell'emulazione — ;

Locke il quale riconosce che la semplice lode ed il biasimo non sono stimolo sufficiente, e vuole che si aggiungano cose gradite e spiacevoli — ;

Il *Raineri* che giudica il premio come stimolo a progredire —;

Il *Sindner*, uno dei più profondi fra i pedagogisti viventi che ammette la necessità delle ricompense, facendo qualche riserva sulle qualità e sui modi. —

Potrei continuare la citazione di autorevoli giudizi, emessi in favore del premio da altri illustri, come del *Romagnosi*, del *Parravicini*, dell'*Aporti*, ma perchè ciò stimo superfluo, e perchè parmi sia tempo di porre termine al mio scritto, che ben poco interesse può meritarsi da molti lettori del giornale che cortesemente mi ospita, colle citazioni faccio punto.

Per ammettere che il premio sia antieducativo bisogna ritenere che la psicologia sia una scienza ancora bambina; che nei secoli corsi dall'uomo civile nel mondo, l'anima sua non sia stata studiata. Bisognerebbe ritenere che oggi solo si fosse scoperto che il premio, mezzo educativo usato fino dai tempi di *Valerio Flacco*, (che premiava con libri preziosi i nipoti d'Augusto che aveva preso ad educare) ed adoperato con alterna vicenda fino a jeri, è contrario alla natura umana.

E con ciò, signori cortesi che avete trovato la pazienza di leggermi, ho finito, restandomi solo a dire una parola sul primo quesito; cioè a dire se la premiazione debba farsi con solennità, oppure fra le pareti della scuola.

Le osservazioni, che sono venuto facendo sull'efficacia del premio, sono la risposta che per me so dare al quesito. E educativo? sarà educativa pure la solennità da cui sarà accompagnata la distribuzione, purchè non si ecceda nella esteriorità. Non è educativo? parmi giusto abolire allora ogni dispensa di attestati che abbiano del premio la significazione.

A. Baldissera.

Tiro a segno.

Domani dalle 2 alle 4 tiro col fucile.

Dopo l'abbandono, i ricuperi.

Abbiamo narrato il caso di quell'ex cameriera che abbandonò i propri due figliuoletti entro il portone di casa Zanolli, in via Missionari, allontanandosi poscia dalla città. Ella è ritornata a Treviso, donde era venuta, or'è una quindicina di giorni; e da lì, reclamò alla Pubblica Sicurezza che le rimandassero i piccini.

Questi, ricoverati dapprima nell'albergo alla città di Trieste, presso il signor Francesco Cecchini; poi, coll'intervento della medesima Pubblica Sicurezza, presso una famiglia di popolani: furono rimandati jeri alla madre loro. Speriamo che non li abbandonerà più così facilmente.

Ospizio Tomadini

Il sig. Adelardo Bearzi in ossequio alle disposizioni della defunta sua nobile madre che sempre nutrì le più vive simpatie per i cari orfanelli di M.r Tomadini, versò all'Ospizio lire duecento.

Voglia Iddio ascrivere carità sì ben messa a merito dell'anima benedetta ed a conforto dei suoi amati figli e nipoti.

La Direzione ne porge le più vive grazie.

Una conferenza del prof. d'Aste all'Ateneo di Venezia.

Riportiamo con piacere dall'*Adriatico*:

Un trionfo, è la parola esatta, ottenne Tito Ippolito d'Aste ieri sera al nostro Ateneo, dove parlò di *Giacometti, Ferrari e Cossa.* Rare volte un oratore fu applaudito con tanta insistenza affettuosa, rare volte vedemmo un pubblico così commosso e attento.

La figura malinconica e buona di Giacometti, tradito dalla moglie, sfruttato dai capocomici, errabondo per l'Italia misero e affamato, morto nella miseria più squallida a Novi Ligure, fu tratteggiata con arte somma ed affetto gentile. Pietro Cossa, esule e povero, sconosciuto per vari anni, e che d'un tratto assurse, col trionfo del *Nerone*, a rinomanza e a gloria vera, — Bellotti-Bon il capocomico mecenate dei giovani scrittori, — Paolo Ferrari, il buono, il grande maestro — ebbero nel d'Aste un illustratore sommo e coscienzioso.

L'oratore rivendicò, con nobile disdegno la soave bellezza del nostro teatro, pur troppo da noi così presto e indegnamente dimenticato, per applaudire quella merce inquinata che ci vien d'oltre alpi; merce che il gusto del bello e i costumi del popolo corrompe e travia.

Ma il tempo sfronderà i lauri caduchi e esurpati: ed i nepoti ripareranno alle dimenticanze ingiuste e rimetterà sul trono il teatro nostro fatto di genio e di bontà.

Come dicemmo, il pubblico fu suggestionato; sovente interruppe l'oratore con applausi fragorosi; lo salutò infine con una calda, appassionata ovazione, manifestandogli in tal guisa la più viva riconoscenza per avergli fatto passare un'ora di vero, di soave godimento intellettuale.

Corso delle monete

Fiorini	220.25	Marchi	129.40
Napoleoni	20 98	Sterline	26.30

Piccolo incendio.

A Cussignacco, il Municipio assegnò una pompa da incendi; e tosto alcuni volonterosi di quei frazionisti formarono un piccolo corpo di pompieri volontari.

Quanto siano utili, fu provato jeri.

Contro il muro della casa di certo Giuseppe Fantini fu Domenico erano appoggiate alcune bracciate di canne secche di sorg. turco. Qualche ragazzo vi diede fuoco, per divertimento.

Le fiamme s'elevarono rapide, lambendo la linda; già avevano cominciato ad incenderne i modiglioni.

Il pronto accorrere di quei pompieri volontari e l'uso della pompa spense l'incendio sul nascere.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

La condanna meritata di un padre abbietto. — Pianina Giuseppe fu Leonardo di anni 45, residente a Pasian di Prato, negoziante, detenuto nelle carceri dal 9 gennaio 1898, era imputato: di maltrattamenti verso suoi discendenti legittimi, per avere in Colloredo di Prato da parecchi anni e più specialmente dal febbraio 1896 in poi, percosso, minacciato i propri figli e per non aver procurato loro il necessario sostentamento, usando tali maltrattamenti, in special modo con sua figlia Anna; di atti di libidine commessi nel gennaio o febbraio 1896 ed anche antecedentemente con violenza, sulla persona della suddetta sua figlia Anna, allora in età minore degli anni quindici.

Il Tribunale, pel primo fatto lo condannò alla reclusione per anni 2, e pel secondo ad anni 3 pure di reclusione: in complesso ad anni 5, e nelle spese.

Per reità non provata. — In confronto di Toscani Angela di Molinis, imputata di furto di un taccuino contenente lire 19, fu dal Tribunale dichiarato non luogo, per non provata reità.

Per ... zolini ... busso... nale, ... qualifi... vembr... volato ... diante ... nella ... Florin... casa p... cooper... detta ...
Il T... proced... discern... ai risp...

Il p... l'assas... discus... incomi... session... dopo f...

C...

Teatr... di car... inaudit... in que... chestra ... bravur... suo re...

Sala ... Grand... neppur... della f... promet...

Sala ... sera T... sorpass... tutti q...

A Pad... dalle 4...

Teatro ... parono ... di carn... fiori, c... lietame... valesca.

I fiori ...

Io no... eleganti... al solo ... vincia ... solitudi... le desc... visti o ... biano n... o con ... novella ... Cioè: tu... quelle d... tutte le ... giovani, ... queste t... di seta, ... adorne ... sul fian... un ramo ... da una ...

Elegan... piena di ... moda di ... intelligen... moda ch... termò p... tutti i s... o da rice... bianche ... gherita è ... licità e i... di orchid... perverso, ... vuole sec... Moda cos... anche ar... velluto, s...

Oramai ... stiti, men... che nodo ... è inevitab... floreale: ... studio spe... leggiadro ... col colore ... portare il ... delle mios... primolette ... graziosi, o ... fragola, o ... binche, o ... venite a re... più affascin... sivo un ve... dere, oltre ... significato ... venite a di... dare qualc... una parola, ... un vestito ... esprimerebb... bellezza est...

Soavissim... nei balli di ... mavera: e ... dei fiori, su... piccoli e s... lezza, di to... consuetudin... nella vita d... che hanno ... viso!

Per mancanza di discernimento. — Anzolini Angelina di anni undici e Trebusson Costantina, di anni 12, di Visinale, erano imputate: la prima di furto qualificato per avere nel giorno 28 novembre a. d. in Corno di Rosazzo, involato da una cassetta che aprì mediante effrazione, lire tre in biglietti, nella casa ed in danno di de Biasi Florinda, entrando ed uscendo da quella casa per una finestra; la seconda, quale cooperatrice immediata, stando in vedetta e dividendo il prodotto del furto.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per mancanza in esse di discernimento, e ne ordinò la consegna ai rispettivi genitori.

CORTE D'ASSISE

Il processo contro Arturo Penzi per l'assassinio dello Stefinlongo non verrà discusso nella sessione delle Assise che incomincia l'8 di marzo, ma in un'altra sessione che si aprirà immediatamente dopo finita quella.

CARNEVALE.

Teatro nazionale. — Ultima domenica di carnevale che è quanto dire ressa inaudita di pubblico e di mascherine in questa elegante Sala, e dove l'orchestra del Filarmonico con la solita bravura, suonerà i migliori ballabili del suo repertorio.

Sala Cecchini. Domani sera, avremo *Grande Veglione mascherato* e non è neppur da mettersi in dubbio l'esito della festa. L'ottimo maestro Gregoris promette *mirabilia* di ballabili.

Sala Pomo d'oro. Anche qui domani sera *Veglia danzante* con premi che sorpasseranno per quantità e qualità tutti quelli finora dispensati.

A Paderno. Si ballerà domani al *Kasler* dalle 4 pom. sino agli albori del lunedì.

Teatro Minerva. Grandi novità si preparono pel veglione di lunedì, ultimo di carnovale. La tradizionale *Festa dei fiori*, coronerà anche in quest'anno lietamente la allegra stagione carnevalesca.

I fiori nelle acconciature da ballo.

Io non so se chi frequenta i balli più eleganti, in città, se chi prende parte al solo ballo della sua cittadina di provincia o chi, semplicemente nella sua solitudine di città o di provincia, legge le descrizioni dei vestiti muliebri già visti o da vedersi, non so se tutti abbiano notato, con gli occhi loro mortali o con gli occhi della loro mente, la novella o rinnovellata moda gentile. Cioè: tutte le *toilettes* da ballo e magari quelle da grande pranzo di cerimonia, tutte le *toilettes* di signorine, di signore giovani, di signore mature, tutte quante queste *toilettes* in crespo, in mussulina di seta, in velluto, in broccato, sono adorne sul petto, o sulle maniche, o sul fianco, da un gruppo di fiori, da un ramo di fiori, da un fascio di fiori, da una ghirlanda di fiori.

Elegantissima, soavissima moda! Moda piena di grazia e piena di significato, moda di persona bella, moda di persona intelligente, moda di persona squisita, moda che Eleonora Duse rivelò e confermò portando un ramo di fiori su tutti i suoi vestiti da ballo o di festa o da ricevimento, portando quelle rose bianche e thea nelle mani, quando Margherita è lì lì per perdere la sua felicità e il suo amore, portando un ramo di orchidee sul petto, fiore esotico, fiore perverso, quando la moglie di Claudio vuole sedurre, di nuovo, suo marito! Moda così cara a quanti amano i fiori, anche artificiali, anche di seta e di velluto, sempre fiori, sempre gentili!

Oramai, in tutti i più semplici vestiti, mentre, da un lato si porta qualche nodo di velo, di nastro, dall'altra, è *inevitabile*, la Dio mercè, un emblema floreale: e le sarte, i sarti fanno uno studio speciale per adottare il fiore più leggiadro e più d'accordo con la stoffa, col colore, con la persona che deve portare il vestito. O piccoli fiori celesti delle miosotidi, o grandi rose rosse, o primolette dalle tinte tenere, o anemoni graziosi, o grandi garofani colore della fragola, o pervinche ingenue, o roselline binche, o papaveri fiammanti, ecco, voi venite a rendere più piacente, più fresco, più affascinante e sopra tutto più espressivo un vestito muliebre! Voi venite a dere, oltre la bellezza floreale, anche il significato della bellezza floreale: voi venite a dire *qualche cosa*, a sottintendare *qualche altra cosa*: voi mettete una parola, un pensiero, un'idea sovra un vestito che, forse, senza voi, nulla esprimerebbe, salvo la eleganza e la bellezza esteriore.

Soavissima moda! Tutte la porteranno, nei balli di carnevale e in quelli di primavera: e la dolce abitudine di avere dei fiori, sulla propria persona, quanti piccoli e simpatici miracoli di gentilezza, di tenerezza compirà: la dolce consuetudine che noi vorremmo vedere nella vita di tutte le donne graziose, che hanno una bell'anima, oltre il caro viso!

Voci dei privati

Delusione!?

L'arcata della Porta Pracchiuso, per quanto si assicuri non essere pericolosa, pure, per chi si ferma ad osservarla, veramente mette dubbio che sia un continuo pericolo alla sicurezza dei passanti.

Finalmente, l'altro ierì, quei buoni borghigiani avevano la fisonomia lieta, e ciò perchè videro, dopo tanti anni di aspettativa, un perito col capo stradino municipale ed alcuni stradini, che con paline ed altri istrumenti stavano misurando in quei pressi.

In un baleno si generalizzò la voce che i lavori di costruzione della nuova Porta stavano per cominciare; tantopiù la speranza era giustificata, inquantochè giorni fà un preposto della nostra amministrazione comunale stava guardando il detto arco e ad alcuno parve ch'esso prendesse la cosa in seria considerazione.

Ma ahimè! — portati a turbe sul luogo a constatare le cose, quale non fu la loro delusione nel vedere che quelli addetti municipali stavano eseguendo delle misurazioni per il tracciamento dell'utilissimo ed indispensabile nuovo pattinaggio?

E non devono lagnarsi quelli di *Pracchiuso* se i dirigenti la cosa pubblica lasciano da tanto tempo dormire quei massi di pietra depositati accanto alla Porta per farvi la nuova barriera; poichè è un provvedimento che merita lodato; — la vostra Porta sarà più monumentale di quella di Gemona, essendo che i massi di pietra colla pazienza aumentano di numero, come potete vedere le grosse palle, che vanno in testa alle colonne, di quattro sono diventate otto.

P. S. Che possa essere giustificato il ritardo dell'opera, dall'attesa che crolli il cadente muro di cinta, lungo l'orto attiguo alla antica chiesetta, sito appena entro la Porta, per utilizzare i materiali?

Uno di Prato escluso.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Nei mercati della trascorsa settimana vi furono è vero molti animali, ma si conchiusero pochi affari. Nei buoi da macello, le ricerche fecero difetto, e nei pochi affari conclusi, i prezzi si mantennero bassi. Anche la carne, offerta in abbondanza, venne poco prezzata e parte rimase invenduta. Così pure i vitelli da latte, con qualche sensibile ribasso.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 120 a 125
Vacche	» 95 » 100
Vitelli	» 70 » 75

Sacile, 17 febbraio.

Oggi si è verificato un maggior movimento negli affari dei bovini in confronto del mercato di giovedi scorso. Si ebbero delle ricerchè e si vendettero manze pregne, vacche e vitelli presso l'anno a discreti prezzi e vennero inviate in Toscana.

Anche nei buoi da lavoro i contratti furono più numerosi, ma a prezzi bassi: il commercio di detti animali riducesi ad un semplice scambio fra negozianti o possidenti di questo o dei Comuni limitrofi e per quel tanto che è richiesto dalle esigenze dei campi. La carne, oscillante fra le L. 80 e le 100 se di soriana e fra le L. 100 a 110 se di bue a peso netto ed al quintale.

Foraggi.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati, con molti compratori ed a prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle nella trascorsa settimana:

Fieno nuovo di I. q.	dell'alta	l. 5.— a 5 25
« II. »	»	» 4.— » 4.50
« I.	della bassa	» 3.50 » 4.—
« II.	»	» 3.— » 3.25
Erba Spagna		» 5 — » 5 50
Paglia		» 4.— » 4.50

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana.

Latteria	da L. 2.30
Carnia	» 1.90
Slavo	» 1.80

Vino

Anche in questo articolo gli affari sono limitati con prezzi fermi, stante le pretese elevate dei venditori.

Si pagò da L. 55 a 60 l nostrano comune fino, da L. 40 a 45 il medio e da L. 25 a 30 il basso.

Mercato della seta.

Milano, 18. Buon numero di transazioni ed a prezzi in buona tendenza: ecco il riassunto della giornata.

La fabbrica s'interessa a tutti gli articoli e dove non trova la qualità voluta, s'adatta anche a quella di un grado inferiore. Ciò succede per lo più nelle greggie d'esportazione che sono anche le più domandate.

Notizie dell'Estremo Oriente danno di molto ridotto lo stock delle sete colà, anzi addirittura assai leggero. Ciò non può dare, visto il lavoro della fabbrica tutta, che un buon impulso alle nostre. Anche i lavori fornirono discrete conclusioni e vennero acquistate varie partite di greggio di buon incannaggio a scopo di filatoio.

Il disastro del «Maine»

Particolari emozionanti.

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino riceve da Londra un racconto circostanziato sul terribile naufragio del *Maine*, piroscafo nord americano.

Il *Maine* era una nave di 6682 tonnellate e filava da 18 a 19 nodi all'ora. Portava una corazza parziale di acciaio di spessore variabile da 1.52 a 305 millimetri. Come costruzione passava per una nave sbagliata. Nel naufragio perirono 252 uomini e due ufficiali.

Gli ufficiali superstiti raccontano che si trovavano a mensa e discorrevano allegramente, quando accadde l'esplosione. Si slanciarono in coperta, ma ben pochi vi riuscirono, chè l'acqua la invadeva tutta. Molti furono spazzati via dalla coperta, molti annegarono entro il battello. Parecchi che si trovavano in coperta si arrampicarono a stento su per le scala della camera: quivi i marinai che vi si erano affollati, impedirono loro di uscire da quella parte, e dovettero salvarsi attraverso i rottami della nave.

I frammenti della nave furono lanciati dall'esplosione fino a 300 metri di distanza, dove appunto si trovava il vapore *City of Washington*, due lance del quale furono rese inservibili dai guasti arrecati dai frammenti del *Maine*. Di mezzo al denso fumo che partiva dal *Maine* si udivano grida strazianti.

Le lance di salvataggio dell'incrociatore spagnuolo e del *City of Washington* dovettero lavorare al chiarore dei riflettori elettrici.

La gente delle navi vicine racconta d'aver dapprima udito uno scoppio, poi sentito una forte scossa e infine aver veduto innalzarsi una colonna di fuoco, la quale assomigliava a un vulcano; e allora si videro volare per l'aria frammenti della *Maine*, insieme a membra umane!...

Alle vittime di questo immane disastro furono tributate solennissime onoranze funebri.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipato.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera contesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Notizie telegrafiche.

L'intolleranze dei preti

Roma, 18. A San Vito Romano si nominò in qualità di maestra una israelita romana. I clericali del paese impresero immediatamente a combatterla ad oltranza. Giorni addietro un predicatore la ingiuriò dal pergamo, esortando le madri a ritirare le bambine. Alla scuola ve ne rimasero tre o quattro delle famiglie più intelligenti. In seguito a questi eccessi, la maestra, il padre e una sorellina vivono nell'agitazione rimanendo esposti alla malvagità della folla aizzata da un prete.

I gravi fatti di Troina.

Conflitto fra truppa e dimostranti.

Due morti e sei feriti.

Palermo, 18. Questa mane a Troina, trecento persone, fra cui alcune donne e ragazzi con bandiere, fecero una dimostrazione chiedendo soccorsi. Una parte dei dimostranti era armata di accette, pali e rivoltelle. Un delegato di pubblica sicurezza e alcuni carabinieri invitarono i dimostranti a sciogliersi. Accorse un picchetto di soldati, i dimostranti lo accolsero a sassate e a colpi d'arma da fuoco. La truppa allora rispose. Due contadini rimasero uccisi. Un tenente di fanteria, il delegato di pubblica sicurezza e quattro soldati restarono feriti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

Nuova Bottiglieria

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto

da Centesimi **30** a **1.50** al Litro

» **70** a **3.50** al Fiasco

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie

Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

Il notaio Pappati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

Sola confezione dei primi Incroci Cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico)

Il **dott. Conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

COLLEGIO MILITARIZZATO

Aristide Gabelli

Fuori Porta Grazzano **UDINE** Fuori Porta Grazzano

La Direzione di questo Collegio ha disposto che col 23 corr. incominci un corso accelerato *di studi preparatorii per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e allievi macchinisti allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero inscritti nelle scuole pubbliche.*

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dagli insegnanti:

Prof. Chiarelli Dott. Alessandro - italiano - latino - greco - storia e geografia.

Prof. Tomba Dott. Silvio matematica e scienze naturali.

Prof. Parmantier Dott. Emilio lingua francese e computiseria.

Prof. Simonetti lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito

PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L'AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista **P. MIANI**

DI UDINE

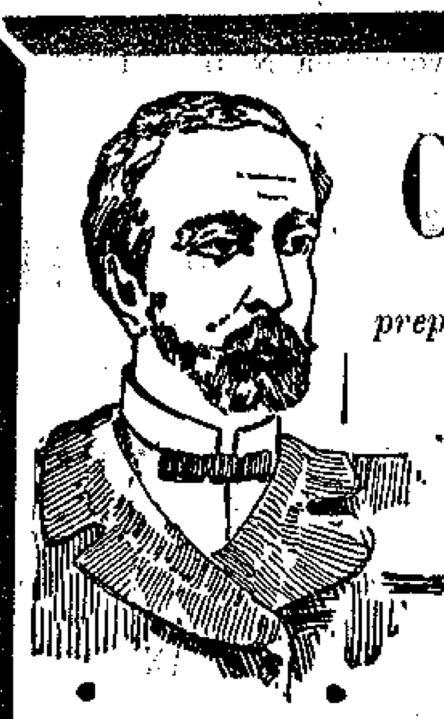
digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.

Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**



PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tela dei Touristes)

SICURO CONTRO:

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenne 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. **1.40 al rotolo** e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— Costa L. 4 la bottiglia —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme : Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **C. Bella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE : Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone,* 23.

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica,* retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esse sorta per far concorrenza alle Società di M, S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M, S., otterranno coll' assicurazione presso le *Filantropica* quell' indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

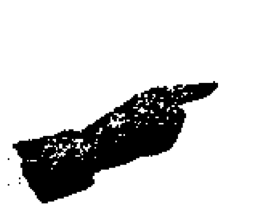
Un agricoltore dell' età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all' anno. — Un sarte dell' età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 16 20 all' anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10 35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6 60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2 60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1 30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.5[illegible]	6.56	D. 4.45	7.10
O. 4.4	8.50	O. [illegible].12	10.—
D. 11.[illegible]5	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.2[illegible]	18.[illegible]0	D. 14.10	16.5[illegible]
[illegible]. 17.30	22.27	M. 18.30	2[illegible].40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.4

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.50	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
[illegible]. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.53	O 21.27	22.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.15	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.[illegible]
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.[illegible]
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.[illegible]

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.[illegible]
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.[illegible]
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.[illegible]
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.[illegible]

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

Da Trieste	a Cervignano	a S. Giorgio
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. [illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. [illegible]
R. A. 17.[illegible]0	19.0[illegible]	17.3[illegible]	[illegible]

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Trajano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null' altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *M. J. Botot*

e l'INDIRIZZO : 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL' INGROSSO PER *l'Italia* : **A. MANZONI e C.ia** *Milano, Roma, Genova.*

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco